

VITA DI FEDE CATTOLICA (Regola II,6)

Lezione ottava

SCHEMA

testi: Prima Regola dei Frati Minori (FF. 51)

«Tutti i frati siano cattolici e vivano e parlino secondo la dottrina cattolica. Se poi qualcuno uscirà dalla fede e dalla vita cattolica nelle parole e nelle opere e non si emenderà, sia espulso totalmente dalla nostra fraternità».

testi: Regola del TOF di Leone XIII

«Non si accetti nel TOF alcuno che non abbia passato l'età di 14 anni, e non sia di buoni costumi, amante della concordia, e specialmente di provata fede nella professione cattolica, e di provato ossequio verso la Chiesa Romana e la Sede Apostolica».

Questionario

Com'erano i tempi di San Francesco dal punto di vista della fede? Quali eresie c'erano ai tempi di Leone XIII? Quali pericoli c'erano? Che cosa vuol dire cattolico? Che cosa distingue i cattolici dai protestanti?

testi: Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano (FF. 731)

«Una volta San Francesco, capitato ad Imola, in Romagna, si presentò al Vescovo del luogo per chiedergli licenza di predicare. Ma tutto seccato il Vescovo gli rispose: «Basta, frate, che predichi io al mio popolo». Chinato il capo, San Francesco umilmente esce fuori, ma poco dopo rientra. E il Vescovo a lui: «Che vuoi, frate, perché sei qui di nuovo?» E il beato Francesco: «Signore, se il padre caccia il figlio da una porta, è suo dovere rientrare per un'altra». Vinto dall'umiltà, il Vescovo lo abbraccia intenerito e gli dice: «Ti do il permesso generale per te e per i tuoi frati di predicare d'ora in avanti in tutta la mia diocesi, perché te lo ha meritato la santa umiltà».

Questionario

Com'è l'obbedienza di San Francesco? In questo caso egli ubbidisce o disubbidisce? Come deve essere la nostra obbedienza alla Chiesa? In quali materie siamo tenuti ad obbedire alla Chiesa? In quali materie è infallibile il Papa?

Invito alla lettura

Rileggerò i passi del Vangelo che riguardano il **divorzio**: Matteo 19,3-12; Marco 10,2-12; Luca 16,18; il **celibato dei preti**: Matteo 19,12; l'**importanza di Pietro**: Matteo 16,13-19; Giovanni 21,15-19.

Invito a migliorare

Come cattolico, mi guarderò dai due difetti opposti del **rispetto umano e dell'integralismo**.

Esposizione

1) Uno degli aspetti più singolari della personalità di Francesco, sottolineato da tutti gli storici, è che egli si batte per un rinnovamento della Chiesa in senso evangelico, ma fa ciò dall'**interno stesso della Chiesa**, senza assumere verso di questa alcun atteggiamento contestativo: anzi,

comportandosi sempre nei suoi confronti con la più assoluta ubbidienza. Numerosi gruppi ereticali, come i Catari e i Valdesi, avevano sentito le stesse esigenze di Francesco, e cioè la povertà, la rinuncia al potere, la penitenza; ma mentre questi erano accumulati da un forte spirito di critica alla gerarchia ecclesiastica e dal rifiuto della sua autorità, questo elemento di ribellione è completamente assente sia dalla vita che dagli scritti di Francesco; e ciò, come ha ben dimostrato Ida Magli nel suo libro «Gli uomini della penitenza» (1), fa di lui una personalità assolutamente atipica nel contesto dei movimenti di riforma della Chiesa. Egli sottopone al Papa la verifica, per così dire, del carisma ricevuto da Cristo; chiede per sé e per i suoi frati la protezione della Chiesa nella persona di un Cardinale: sottolinea in più luoghi nei suoi scritti l'adesione profonda sua e dei suoi frati alla dottrina e all'autorità della Chiesa. Dichiarò d'essere «servo e schiavo» dei sacerdoti cattolici, anche se questi fossero indegni, a causa della grandezza del loro mistero. Finalmente, accetta la volontà della Chiesa di modificare la Regola, anche se ciò va contro la sua originaria ispirazione. Per tutto ciò egli merita l'appellativo datogli dai contemporanei di uomo «**tutto cattolico**».

2) In tempi moderni, Leone XIII, nel dettare la Regola del TOF, ha voluto sottolineare ancora questo impegno cattolico dei francescani laici, in tempi di nuove eresie, come il modernismo, che sosteneva la necessità di adeguare i dogmi all'evoluzione della storia. È evidente quindi che oggi, in tempi di confusione e di dissenso, spetta ai terziari francescani dare una **testimonianza convinta e profonda della loro adesione al cattolicesimo**. Tale adesione non deve essere di tipo esclusivamente tradizionale, ma deve essere ragionata e convinta. È opportuno perciò riprendere coscienza del significato della parola «cattolico». **Cattolicesimo è quel ramo del cristianesimo che aspira all'universalità, a diffondersi cioè in tutto il mondo mantenendo però intatta l'unità della dottrina.**

3) Nell'ambito della Chiesa, **il francescano ha una funzione specifica**, di stimolo e di miglioramento, nonché di servizio. L'obbedienza di Francesco non è mai stata una forma di pigrizia o di mancanza di intelligenza; essa è, invece, un'**obbedienza creativa**. Nel testo proposto, è evidente che Francesco si trova di fronte ad un vescovo animato da sentimenti piuttosto meschini; tuttavia Francesco non gli disubbidisce, ma nemmeno rinuncia a far valere il suo punto di vista. Egli si affida cioè alla ripetizione insistente ed umile della sua richiesta, fino ad ottenere la comprensione e l'autorizzazione del Vescovo. Quando, dunque, il terziario si trova di fronte a situazioni oggettive difettose all'interno della Chiesa, non deve né scendere in piazza a fare scandalo, né tacere; ma deve usare pazienza e ostinazione all'interno della Chiesa, coltivando lo spirito di dialogo e inducendo anche gli altri a vedere i difetti che egli stesso vede. Questa strategia, se applicata in umiltà, può anche essere causa di sofferenza, ma contribuisce a migliorare la Chiesa e non ne rompe l'unità.

(1) MAGLI I., *Gli uomini della penitenza*, Bologna 1967.